

## Sanremo, trionfa Mahmood Ultimo e Volo battuti in finale

di Renato Franco, Andrea Laffranchi e Nino Luca

Vittoria a sorpresa al Festival di Sanremo. Trionfa Mahmood con la canzone «Soldi». Precede in classifica Ultimo con il brano «I tuoi particolari» e Il Volo con «Musica che resta». Proteste del pubblico per l'esclusione dal podio di Loredana Bertè. Tra gli ospiti protagonista Eros Ramazzotti.

da pagina 34 a pagina 37

**Festival** La vittoria con il brano «Soldi»

# Mahmood vince a sorpresa

## Il giovane italo-egiziano conquista Sanremo, poi Ultimo e il Volo Fischi dal pubblico dell'Ariston per l'esclusione di Loredana Bertè

**Una finale tra le proteste**  
Smentite le previsioni della vigilia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**SANREMO** Il Festival è di Mahmood, il cantautore di madre italiana e padre egiziano che è arrivato a Sanremo direttamente dalle qualificazioni Giovani. Un ritratto di una nuova Italia che cambia, non solo musicalmente. «Soldi» è un pezzo fresco, urban con influenze mediterranee (lui lo chiama morocco-pop), e il ragazzo ha una voce con un timbro originale. Secondo classificato Ultimo con «I tuoi particolari», sul gradino più basso Il Volo. Una finale tra le proteste e una gara cominciata con l'intensità drammatica di Daniele Silvestri, premio della Critica meritato. La rinascita di Bertè (il pubblico ha pesantemente fischiato per la sua esclusione dalla finale a tre) è partita quest'estate con i Boomdabash. Una voce e una grinta così mancavano da quando Loredana era Loredana.

Francesco Renga ha faticato a lasciarsi andare. Nell'ultima esibizione forse è stato condizionato dalla tempesta per l'avventata dichiarazione di venerdì al Dopofestival su

una supposta superiorità delle voci maschili. «Era una questione tecnica legata alle frequenze, mi ferisce chi va oltre parlando di sessismo, non accetto strumentalizzazioni ma me ne scuso», ha dichiarato il cantautore.

Le sorprese sono arrivate dagli under 30. Mahmood in finale non si è lasciato emozionare da un problema tecnico che lo ha reso muto. Lauro è stile e provocazione. Motta testimonianza civile. Delusioni: Einar è trasparente, Patty Pravo piccona il suo stesso monumento. La sfilata dei 24 in gara è infinita. «Se dovessi tornare indietro inviterei solo 20 concorrenti. E credo anche che la consuetudine della giuria d'onore possa essere cambiata», sono i suoi suggerimenti a chi verrà.

Il direttore ha condotto la nave in porto. È riuscito anche a governare l'ammutinamento non dichiarato della Rai che rischiava di rovinare la tanto ricercata armonia. Baglioni ha chiuso il suo secondo Sanremo con ascolti in calo rispetto alla prima edizione, ma più che soddisfacenti. Le parole con cui il cantautore ha salutato il pubblico in apertura della diretta, avvolto in smoking total white, sembrano chiudere la porta al Baglioni-ter: «Ha vinto la musica, hanno vinto le parole, le speranze degli artisti. Spero che questo solco non venga smesso, è nello statuto e nella costituzione del Festival della canzone italiana. Spero che rimanga tale fino al prossimo

Sanremo e a tutti quelli che arriveranno».

I superospiti della finale: Eros Ramazzotti ed Elisa. Lei ha omaggiato Tenco. Lui si è ripreso il palco su cui era nato. Il biglietto da visita è stato «Vita ce n'è», dall'omonimo ultimo album, quindi i duetti con Claudio Baglioni su «Adesso tu» e «Per le strade una canzone» in coppia con Luis Fonsi, quello di «Despacito». In due anni e solo in Italia il portoricano ha avuto 336 milioni di views, messe in fila sono 1817 anni. «All'inizio della carriera ero più romantico, ora metto canzoni con più ritmo ma nel nuovo album "Vida" ci sono entrambi i miei lati», raccontava in mattinata.

Un festival che si è dimostrato solido nella musica — qualità media alta e poche cadute di gusto — senza però trovare un corrispettivo altrettanto forte nello show. Lo riassumono bene le parole di Virginia Raffaele: «Bisio mi ha detto che lui si sentiva sempre col freno a mano tirato. E la conduzione non è il mio mestiere». Il momento migliore infatti è stato quando è tornata alle imitazioni: a



occhi chiusi sembrava che Malika, Ornella Vanoni e Giusy Ferreri fossero all'Ariston. Le canzoni si sono aperte al nuovo, le gag erano ferme all'avanspettacolo in bianco e nero.

**Andrea Laffranchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA